



Esemplare unico al mondo

Caso irripetibile Caratteristiche speciali per questo genere di animale

Mammone Il cucciolo non si è mai separato dalla madre che lo protegge

L'era dello stambecco bianco

Avvistato ieri a Brissogne, in Val d'Aosta: è un maschio di un anno, albino totale

MAURO REVELLO
AOSTA

A Francesco Nuti, nei panni di Romeo Casamonica in «Tutta colpa del paradiso», era apparso prima in sogno, poi in carne e ossa. In quel film del 1985, girato con Ornella Muti ai piedi del Monte Rosa, lo stambecco bianco era quasi una chimera, inseguito a lungo e senza successo da un ricercatore.

Non ha fallito, invece, la pattuglia di forestali, veterinari e personale dell'ufficio fauna della Regione Valle d'Aosta, salita ieri ai 3200 metri del vallone di Les Laures a Brissogne, sulla parete Est del monte Emilius. Lo stambecco bian-

Caveri. Che rivela i retroscena della scoperta. «Era già stato avvistato un anno fa, appena nato - spiega -. Poi è sparito per tutto l'inverno: con ogni probabilità è rimasto nascosto, infastidito dal riverbero della neve».

A ritrovare il giovane unguato sono stati alcuni cacciatori e gli uomini della Forestale, in primavera. «E' stato avvistato più volte - continua Caveri -, con la mamma oppure con un gruppo di maschi, nello stesso vallone. Per questo abbiamo deciso di salire e filmarlo: volevamo che tutti potessero vederlo».

Così è stato. Il cucciolo non si è mai separato dalla madre, che continua a mantenere un atteggiamento protettivo nei suoi confronti. «Si direbbe un caso di albinismo totale - dice il veterinario Alessandro Mosca -, frutto della combinazione di caratteri recessivi di entrambi i genitori». A confermare la diagnosi ci sarebbe anche il colore degli occhi, azzurri, oltre al fatto che anche le corna sono molto chiare.

E già si pensa al suo futuro. Dagli uomini non dovrebbe correre pericoli. «Chi spara a un animale albino, muore entro un anno» è il detto che circola tra i cacciatori. Impossibile, al momento, dire quali problemi incontrerà fra i suoi simili e sul territorio. «Non es-

quindi, del tutto normale). Animale più volte fotografato a Valsavarenche, nella parte valdostana del Parco, ma difficile da incontrare: forse perché più «timido» dei suoi simili o perché, essendo albino, era infastidito dalla luce. In passato, sempre in Valle d'Aosta, era stata avvistata anche una marmotta albina. Stambecchi bianchi, però, non risultano, né qui né altrove. Un paio di anni fa si era parlato di

Impossibile dire quali problemi incontrerà fra i suoi simili e sul territorio

un piccolo di pochi mesi dal pelo candido, che in molti avevano visto a 2700 metri di quota nella valle di Gressoney (che nel 1985 fu una delle «location», insieme con la val d'Ayas, proprio di «Tutta colpa del paradiso»). Di quell'animale, però, non si è più avuta notizia. «Può succedere - dicono gli esperti - che i cuccioli possano avere il pelo più chiaro nei primi mesi di vita, poi il colore torna normale».

In attesa di saperne di più, lo stambecco bianco di Les Laures attende ancora un nome. Una caratteristica, però, già ce l'ha. «E' il luogo in cui è nato - dicono gli uomini della Forestale -. Una piccola valle sotto un monte che si chiama Blanchet». Anche questo un segno del destino.

Altri particolari
il colore degli occhi,
azzurri, e corna
molto chiare

co è stato visto, fotografato e filmato. Gli esperti non hanno dubbi, e sfidano anche gli scettici: «E' uno stambecco albino, maschio, di un anno». Evento eccezionale, se non unico. «E' la prima volta - dice il veterinario Alessandro Mosca - che viene segnalato uno stambecco con queste caratteristiche. Non c'è letteratura su questo argomento, di certo è il primo caso in Italia».

Niente a che vedere con il caprone bianco usato per il film di Nuti. Fu il veterinario Alessandro Caveri, padre di Luciano, attuale presidente della Regione, a consigliare alla produzione di far ricorso al caprone, essendo impossibile trovare uno stambecco. E ieri il destino ha voluto che nella spedizione al vallone di Les Laures ci fosse anche Luciano

sendoci letteratura al riguardo - spiegano i tecnici -, non possiamo sbilanciarci in previsioni». All'ufficio fauna della Regione, comunque, si sta già pensando a un eventuale monitoraggio.

Ma in Valle d'Aosta tutti ricordano che nel Parco nazionale del Gran Paradiso viveva, negli Anni 90, una femmina di camoscio albino, vissuta per più di dieci anni e con prole (una vita,

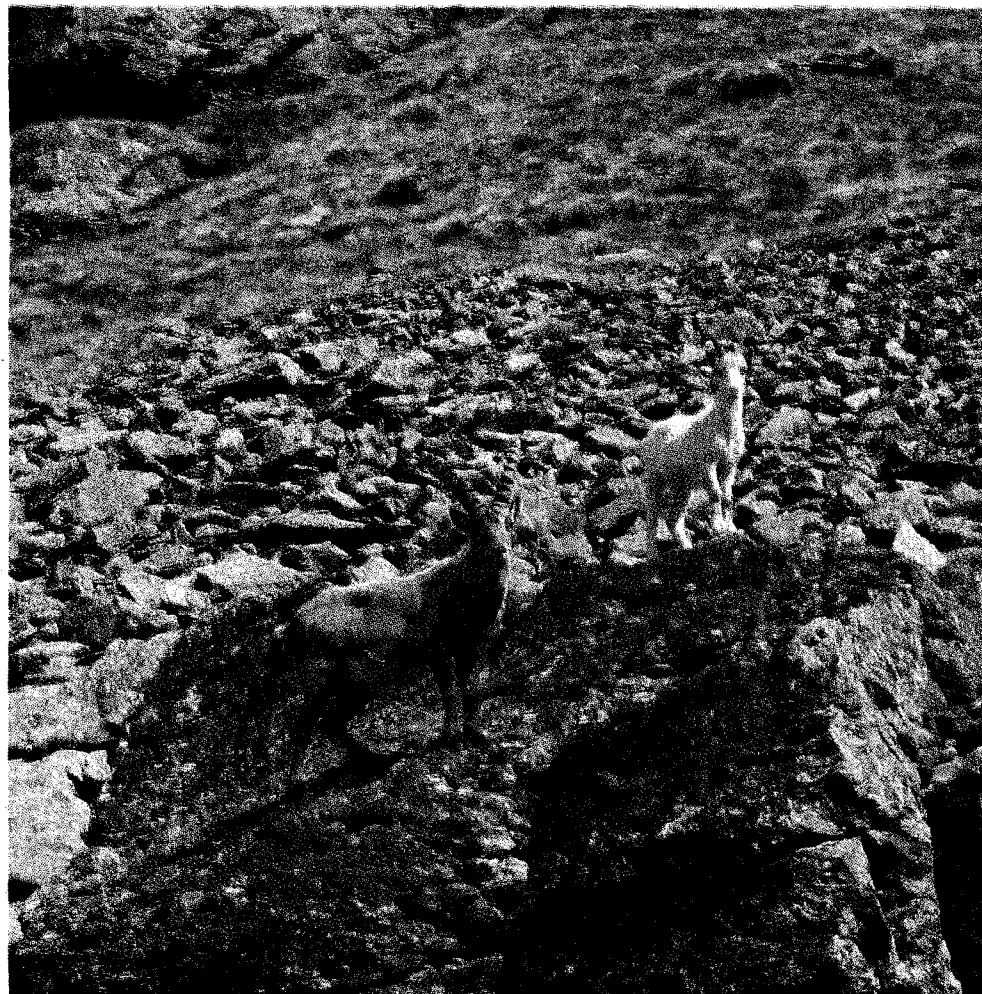




diffusione: 408318
lettori: 1820000

25\06\2007

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile **PAG.16**



Lo stambecco bianco avvistato ieri nel vallone di Les Laures